



News from BIGENE

News from BIGENE

Settembre 2014



04 Settembre 2014 - Don Marco: "Villaggio di Ndame. Per il compleanno di suor Rosa Bonuomo toccata e fuga (suor Merione, suor Narliene Melo ed io) per la festa a sorpresa. Sei ore di macchina ma la bellezza di condividere la sua gioia nello stare insieme (non penso se lo aspettasse) non ci ha fatto stancare, ci ha dato la carica."



06 Settembre 2014 - Don Ivo: "Ecco una delle "Famose" tovaglie di Bigene. Questa dovrebbe essere sulla tavola di un'altrettanto famosa canonica che accoglie il parroco appena tornato da Bigene. I colori delle tovaglie sono tutti differenti, e anche i disegni. Sono totalmente realizzate a mano, da una piccola cooperativa di donne di Bigene, guidate da suor Merione. La stoffa è in cotone patinato, acquistato a rotoli a Dakar, i colori sono vivi e trasmettono una atmosfera gradevole a tutto l'ambiente. E poi c'è la consapevolezza che sono pezzi unici, originali, totalmente realizzati a Bigene. Insomma: non ne trovate da nessuna parte del mondo di così belle... nemmeno dai rivenditori senegalesi che girano per le strade di tutta Italia.

Non solo sono belle, ma l'acquisto di queste tovaglie permette anche un reale aiuto alle famiglie delle donne che le realizzano: non è un commercio, ma un aiuto per le loro necessità alimentari.

Insomma: chi ha potuto acquistarle a Cervarese S. Croce, a Foggia, o in altre parti d'Italia, ha fatto una cosa molto buona!!! E bella!!! E gradevole alla vista di chi entra a casa vostra.

Adesso che vi ho spiegato quanto sono belle, vi devo anche dire una cosa poco piacevole: non riesco a portarle per tutte le amiche che me le hanno chieste....

Però, se vi organizzate per la prossima estate, e mandate i mariti a trovarmi a Bigene, vi assicuro che faremo altri mercatini in giro per l'Italia. Che ne dite???"



07 Settembre 2014 - Don Marco:"Villaggio di Sambudje. Sapevo che la settimana scorsa era caduto un albero in questo villaggio, ma quando l'ho visto sono rimasto impressionato e pensando anche a quello che é successo a San Marco in Lamis (mia terra natale) in questi giorni, non posso immaginare la paura della gente. Questo mastodontico bissilon (per rendervi conto delle reali dimensioni guardate nella foto quella donna e quei bambini, sono proprio in corrispondenza delle radici) é caduto di notte durante un temporale per colpa del terreno molle e del vento. É caduto verso la strada, dall'altra parte ci sono case abitate, ed uno dei suoi tanti rami é entrato dentro una casa (in una foto si vedono i rami penzolare sopra una casa). Nessun ferito e nessun morto, impensabile! I rami più piccoli stanno già diventando legna da ardere, ma per il tronco grande ci vorrà tempo per rimuoverlo. Nel frattempo hanno aperto una stradina secondaria che aggira l'albero che ostruisce la strada principale. La natura é capace di cose meravigliose che a volte possono diventare spaventose."



10 Settembre 2014 - Don Marco: "Villaggio di Bigene (dietro casa)
Ieri ho letto un post di una amica che diceva: "Solo le persone che trasportano da sole la propria acqua conoscono l'importanza di ogni goccia rovesciata al suolo".
Beh, loro conoscono già il valore di tante cose nonostante siano piccole.
Questo mi fa capire che la saggezza non dipende dalla tua età ma dalle esperienze che hai saputo vivere, comprendere e condividere (non sono sole e la più grande aiuta la più piccola).
Grazie amica!"



11 Settembre 2014 - Don Ivo: "Oggi ho rivisto un caro amico sacerdote che non incontravo da anni. Un testimone della fede in Cristo, un uomo coraggioso che non ha timore nelle avversità. Don Janan è sacerdote in Iraq, dove i cristiani scappano o chiedono di scappare. Mi ha raccontato e confermato tutte le notizie che già conosciamo. Ma è drammatico ascoltare un testimone vivente delle atrocità che avvengono in una terra dove i cristiani sono presenti da 1.600 anni, eppure sono costretti ad andarsene. E' anche ammirevole sentire le parole di chi si prepara a tornare. Con tante preoccupazioni, ma don Janan torna tra i suoi tra poche settimane, senza alcuna esitazione. La fede in Cristo è una cosa seria. Vera. Non è un vestito, è una vita.
Ringrazio il Signore che, ancora una volta, mi dona grandi testimoni di fede. E invito a pregare per i cristiani perseguitati in Iraq.
Che il Signore sia sempre con te e i tuoi cari, don Janan."

12 Settembre 2014 - Don Ivo: "Arrivato a Foggia. Grazie agli amici che hanno potuto venirmi a salutare in stazione. Fa bene vedere come, nonostante sei anni di Africa, tante persone siano rimaste come fratelli e sorelle della famiglia del Signore che abbiamo costruito in passato. Grazie.
Adesso sono alloggiato alla Casa del Clero. Sarà la mia casa per il prossimo mese."

...

Don Marco: "Villaggio di Susanna. Festa per padre Ze (Giuseppe) Fumagalli per i suoi 50 di messa. I ragazzi della parrocchia in alcuni balli tradizionali."



15 Settembre 2014 - Don Ivo: "Un ringraziamento speciale alla comunità parrocchiale di San Filippo Neri (Foggia) per la sua accoglienza e per l'aiuto verso le necessità della Missione di Bigene. Il parroco e caro amico don Antonio Sacco, che per ben tre volte ha già visitato la nostra Missione, nonostante le sue importanti preoccupazioni per completare la costruzione della sua chiesa, ha disposto che le offerte raccolte alla S. Messa fossero destinate alla Missione. Che il Signore benedica tutta la sua "missione" in questo nuovo quartiere di Foggia e tutta la bella comunità cristiana di San Filippo Neri."



...

Don Marco:"In giro per la Guinea Bissau. (Da leggere a piccole dosi)

Quando non funziona la corrente elettrica a casa che cosa fai? Chiami l'elettricista! Quanto tempo impiega per venire a casa? Certo c'è da pagare un po' di più ma...

L'altro giorno non funzionava più il generatore, ma era venerdì sera. Non c'è il numero per il servizio urgente e il sabato solitamente gli elettricisti "seri" non lavorano. Ma sei proprio sicuro che devi chiamare l'elettricista? Non è che ti serve un meccanico? Erano già queste le domande che mi ronzavano per la testa.

Ed intanto passa la prima sera: nessun problema! Stare senza corrente di notte: si può fare! Ma poi il grande dubbio: qui anche l'acqua che arriva in casa, a scuola, in chiesa, al centro nutrizionale ha bisogno della corrente perché a pompa la tiri su. E guarda caso proprio lunedì mattina inizia il primo giorno di scuola. C'è solo una maniera per risolvere questo problema nel tempo più veloce possibile: andare a Bissau e prelevare il meccanico-elettricista e portarlo a Bigene a vedere qual'è il danno.

Nel frattempo che mi organizzo per questo viaggio per lunedì mattina mi chiama un nostro malato, che non si può muovere, dicendomi che ha un dolore allo stomaco. Va bene, gli dico, lunedì mattina accompagnerò nel tuo villaggio l'infermiere per vedere cosa può fare. Lunedì mattina sveglia presto e alle 7.30 sono già a Mambuloto (un villaggio) con l'infermiere per vedere cosa possiamo fare. In realtà ben poco, deve andare all'ospedale a fare le analisi, ma non è pronto oggi sarà un altro giorno.

Di fretta torniamo a Bigene e sono pronto per partire per il mio viaggio. Ore 9 del mattino partenza accompagnato dalle tante persone che chiedono un passaggio (nove), e che lascio sparsi per i vari villaggi che incontriamo. Durante il viaggio ricevo una telefonata: Pedro un infermiere portoghese che tramite un progetto organizza i piccoli centri ospedali di alcuni villaggi. "Vengo a Bigene oggi, posso dormire da voi?" Ma certo anche se non so ancora quando preparare la camera per te.

Per fortuna a casa c'è Neia (cuoca e tuttofare della casa). E così arrivo a Bissau alle ore 11. "Visto che vai a Bissau perché non compri anche le medicine per la farmacia?" Ma certo così perdo un'ora intera per comprare le medicine, è una cosa necessaria non è un problema. Ore 12 arrivo dal meccanico-elettricista, esperto in generatori, e provo a spiegare quale è il problema. Sono fortunato perché proprio lì davanti a noi c'è lo stesso modello del generatore che abbiamo a casa quindi mostro quale parte da problemi. Ore 12.30 partenza da Bissau ritorno a Bigene accompagnando l'esperto elettricista di generatori (pare sia solo un problema elettrico).

Arriviamo alle 2.30 a Bigene ma naturalmente dobbiamo pranzare perché la fame si fa sentire. Dopo i primi due - tre tentativi di riparare il generatore arrivano anche altre persone a vedere perché preoccupati per la possibile assenza di acqua. Uno di loro (Iafai è il suo nome, la guardia della missione) si accorge che c'è un piccolo serpente in un angolo. Spostando i bidoni della benzina, armati di un solo bastone ammazziamo il piccolo cobra (chissà se la mamma lo sta cercando). Riprende la riparazione e l'esperto elettricista tira fuori un filo da un tubo a cui erano attaccati due piccoli roditori probabilmente morti fulminati mentre mangiavano i cavi del mio generatore. Dovrebbe essere stata una morte indolore visto che la pompa dell'acqua va con la corrente a 360 (è a 360 vero?). Rimesso il filo al suo posto dopo la riparazione e buttati i due piccoli roditori tra la paglia inizia a piovere. L'esperto elettricista non può prendere una moto-taxi (ce ne sono diverse a Bigene) per tornare a casa. Così mi propongo di accompagnarlo fino alla strada asfaltata (solo 33 km).

In meno di 2 ore sono a casa. Erano le 5 del pomeriggio. Ma la pioggia non sembra volersi placare, anzi in certi tratti la strada è un fiume in piena e non posso fare neanche affidamento alla mia memoria dei buchi visto che piove a dritto e neanche i tergicristalli a tutta velocità fanno in tempo a spazzare via la pioggia dal cruscotto prima che l'altra lo renda già tutto zuppo. Invece di 2 ore ne ho impiegate 3.30 (visto che davo passaggi a tutti quelli che incontrano sotto la pioggia). Mi sto dimenticando di qualcosa... c'è Pedro che mi sta aspettando a casa! Torno a casa, 8.30 accendo il generatore (i prossimi roditori, saprò come effettuare la riparazione), riscaldo la cena che Neia ha preparato e ceniamo con Pedro.

Ore 23 sto ancora scrivendo questo post. Ma non sono afflitto per i vari problemi che sono sorti, anzi:

- 1) Circa 300 km (160km su strada non asfaltata),
- 2) tanta gente con cui ho condiviso i viaggi (nell'ultimo, sotto la pioggia di ritorno a Bigene, ho fatto una bellissima chiacchierata con Joaquim che mi ha accompagnato),
- 3) un serpente in meno in giro,
- 4) ho imparato alcune cose dal l'elettricista esperto.
- 5) il generatore funziona e non è mancata l'acqua neanche per un giorno.

Certo mi sono perso il primo giorno di scuola dove mi ero riproposto di andare con la macchinetta per rasare, gratis, tutti quelli che volevano e di fare loro le foto tessere. Per questo mi rifarò domani.

PS: scusate gli errori ma un po' stanco lo sono, buonanotte!"

16 Settembre 2014 - Don Ivo:"Sono stato bombardato.

I ragazzi di una classe II Media della Murialdo di Foggia mi hanno letteralmente bombardato di domande sulla Missione, sulle scuole dei villaggi, sulla vita dei ragazzi della Guinea-Bissau. Un'ora completa di comunicazioni, foto, domande, risposte, suggestioni, interessi.... Mi sento di affermare che questi ragazzi sono molto interessati alle problematiche della vita. Sarà merito dei loro genitori, sarà merito dei loro insegnanti, di sicuro la mia esperienza alla Murialdo è stata molto positiva. Questi ragazzi dimostrano una grande volontà. Se continuano così, saranno delle persone grandi. complimenti! E grazie all'amico Michelangelo Rubino che ha organizzato questo incontro nella classe che ha operato una adozione scolastica ad un ragazzo delle scuole dei miei villaggi. Mi piace essere bombardato in questo modo. e potevamo continuare tutto il giorno..."

...

Don Marco:"Secondo giorno di scuola.

Sono passato per la scuola per tagliare i capelli ai bambini come promesso. Erano in tanti quelli che volevano sperimentare la macchina per tagliare i capelli, ma la carica non ha retto tutta la fila, così mi sono ripromesso di ripetere questa esperienza più di una volta al mese. Ma cosa c'entra questo con le foto che ho postato? Stando un po' con i bambini durante l'intervallo ho potuto notare l'unico gioco, che sta davanti alle aule, con cui i bambini più piccolini si intrattengono. Non è stato danneggiato dalle intemperie o dall'abbandono ma dal uso eccessivo! È stato letteralmente consumato dai tanti bambini che si divertono sotto, sopra, dentro e di lato.

Non sono abituato a chiedere, ma penso e spero che qualcuno di voi ha a casa un gioco come questo o simile. Magari abbandonato, che non usa più da tempo e magari anche dimenticato, di certo non così consumato. So che partirà un container da Foggia per metà ottobre, organizzato da Solidautnia Onlus. Ho già chiesto un po' di spazio per alcune cose e come sempre, disponibilissimi, hanno detto di sì. Se qualcuno di voi ha uno di questi giochi mi contatti così provo ad osare con Solidautnia Onlus e chiedo un po' più di spazio (certo che se c'è mi diranno di sì)."



18 Settembre 2014 - Don Marco:"Sono andato ad Ingore (villaggio più vicino a Bigene dove passa una strada asfaltata e dove c'è un vero ospedale con vero dottore) per accompagnare una donna che non stava bene. Ha dovuto fare le analisi del sangue, questo è significato restare lì per due ore senza niente da fare. Mentre aspettavo passa davanti a me un ragazzo-bambino (più o meno 7 o 8 anni) che attira la mia attenzione. Ha la mano destra in tasca ma non come se volesse essere disinvolto o alla moda, sembra quasi che nasconda qualcosa di grande in tasca. Io ero seduto fuori, lui entra dentro l'ospedale e dopo meno di un minuto esce e si va a sedere vicino a quello che penso sia suo padre. Dopo meno di 5 minuti un altro bambino, questa volta più piccolo, con la mano in tasca nella stessa posizione come se nascondesse qualcosa di grande. Il primo pensiero rapido che mi passa per la testa è: sarà una nuova moda che a Bigene non è ancora arrivata. Ma poi vedendo dove si va a sedere il pensiero cambia subito direzione. 4 bambini seduti nella stessa maniera con la mano in tasca e un quinto bambino, ancora più piccolino, che si tiene lontana la maglietta dalle parti basse. Seduto affianco a lui una bambina, femminuccia, che gioca tranquillamente.

Ora non so se sono io quello non normale, ma a me la risposta più ovvia non mi è venuta facilmente, sarà un problema culturale?

Prima di andare avanti a leggere fermate un po' e pensate anche voi, cosa può essere? A me è venuto in mente questo: in un villaggio ci sarà un'infezione alle vie urinarie per qualcosa che hanno bevuto, ma il papà che sta vicino sta bene quindi: che quei bambini hanno bevuto. E mi sono fatto tutto un film in cui vedevo i bambini che andavano nel bosco e mentre giocavano bevono acqua tutta sporca e gli era venuta questa infezione. Certo è strano: a tutti i bambini, così forte! Ma siamo in un ospedale quale malattia possono avere?

Voi ci siete arrivati? Io l'ho capito dopo un po', pensandoci, ed ho avuto la conferma dieci minuti dopo. Sì, perché 10 minuti dopo entra un bambino, sempre della stessa età, con una maglia da uomo portata come vestito completo, accompagnato da sua sorella, di più o meno 14 anni. È chiaro che non si tratta di infezione. Il bambino entra con la sorella nella stanza lì vicino, e dopo 5 minuti esci anche lui con la mano che tiene lontano la maglietta dalle parti basse. Esce quasi zoppicando ma non ho sentito neanche un grido di dolore. La sorella lo accompagna fuori, lo fa sedere e poi ritorna indietro chiedendo "il coltello". Ma certo è il fanado: la circoncisione! Qui il fanado (rito di iniziazione) è legato a una serie di cerimonie fatte per far diventare da ragazzo ad adulto ed avere un valore nella società. Ma da sempre tutto il sistema sanitario e i volontari sanitari che vengono dall'estero invitano tutti quanti a fare la circoncisione (parte del fanado) in ospedale per ovvie esigenze di igiene.

Ecco spiegato l'arcano motivo di tutti quei bambini strani.

Ed ecco spiegato come può nascere, da un equivoco, l'allerta "infezioni alle vie urinarie".

Certo che se prima avevo intenzione di fare il fanado, oggi che ho visto il volto di quei bambini sofferenti uscire dall'ospedale, l'intenzione si è trasformata in un desiderio, che abbiamo tutti da bambini, come: volevo fare l'astronauta. Quanti lo realizzano? Io non sono astronauta."



21 Settembre 2014 - Don Ivo:"Primo viaggio in Europa di Papa Francesco. In Albania. Perché Dio sceglie i deboli per confondere i forti!"



...

"L'Albania ha molto da insegnarci.

Era il paese più isolato dell'Europa, in cui il sistema politico totalitario di quel tempo tentava in tutti i modi di annientare qualsiasi sensibilità religiosa vissuta nella popolazione.

Non ci sono riusciti. E oggi ne abbiamo le prove."

25 Settembre 2014 - Don Marco:"Incontro con tutti i preti e suore della diocesi di Bissau.

Il vescovo avvisa: non ci sono casi di ebola in Guinea Bissau, ma abbiamo un dovere morale e fraterno nei confronti della popolazione tutta di non abbassare la guardia. Manteniamo alta l'attenzione con l'informazione e la prevenzione prima di tutto nelle nostre comunità, nelle nostre scuole, nei nostri ambienti. Siamo in allerta non perché il virus dell'Ebola é in Guinea Bissau ma perché non abbiamo le forze per reagire a questo tipo di epidemia. Il nostro compito é fare in modo che tutti conoscano come cercare di evitare il contagio."



27 Settembre 2014 - Don Ivo:"Un grande ringraziamento agli ex-allievi del "Don Bosco" di Verona (Liceo 70-75, sez. A) per il sostegno al progetto iniziato con loro stessi "[Una scuola per tutti](#)". Ritrovarci è stato molto bello. Aiutare i bambini ad andare a scuola è meraviglioso!"

29 Settembre 2014 - Don Marco:"Confinante con il settore di Bigene, a sud, c'è il settore di Bisoran (basta attraversare il fiume). L'altra sera tutti mi dicevano: "hai sentito per radio cosa è successo?". Un camion (di quelli scoperti dietro), che faceva servizio trasporto passeggeri (autobus), ha deviato dalla "strada" (non asfaltata) principale perché c'era tanta acqua (le piogge hanno tardato un po', ma adesso stanno recuperando) entrando dove c'è erba alta ed ha attivato una mina anticarro che stava lì dalla guerra di liberazione (1973). Più di 20 morti, tanti feriti. Alcuni di questi parenti di cristiani della comunità di Bigene (la Guinea Bissau è piccola, è tutta una famiglia).

Evitando le varie descrizioni e notizie di seconda mano giunte al mio orecchio cercavo un modo per commentare questa notizia, ma forse un modo non c'è."



"Nella foto un cartello oramai arrugginito che avvisava del pericolo di mine vicino Bigene, piazzate al tempo della guerra per l'indipendenza dei primi anni 70. I campi vicino Bigene sono oramai stati bonificati ma rimangono alcune zone incolte ancora da bonificare completamente."

...

Don Ivo:"Come sempre ringraziamo pubblicamente le offerte che ci giungono da altre associazioni oppure scuole o parrocchie.

Per il mese di settembre dobbiamo ringraziare:

+ Ex-allievi del "Don Bosco" di Verona (Liceo 70-75, sez. A) per il sostegno al progetto iniziato con loro stessi "Una scuola per tutti". Ritrovarci è stato molto bello. Aiutare i bambini ad andare a scuola è meraviglioso!

+ Comunità parrocchiale della "Esaltazione della Santa Croce" di Cervarese Santa Croce, Padova, per il suo sostegno alle opere della Missione di Bigene. Che il Signore benedica la vostra generosità e tutte le vostre famiglie."